

VOLUME VII

MAGGIO 1958

5

Spediz. in abbon. postale - Gr. III

ANNALI DI STOMATOLOGIA

e dell'Istituto Superiore di Odontoiatria "G. Eastman"

e

CLINICA ODONTOIATRICA

Organo dell'Accademia Stomatologica di Roma

Direttori:

A. BENAGIANO e B. DE VECCHIS

Redattore Capo:

Sergio FIORENTINI

ROMA - VIALE REGINA ELENA, 287

CLINICA ODONTOIATRICA DELL'UNIVERSITÀ DI ROMA

Direttore: Prof. A. BENAGIANO

CONTROLLO A DISTANZA DI TRE ANNI, DI DUE CASI DI IMPIANTO CON «VITE DI FORMIGGINI»

Dott. V. FARAONE

Circa tre anni or sono, si presentavano due giovani pazienti — R. K. di anni 25 e G. M. di anni 34 — alle quali occorreva un lavoro protesico, per la sostituzione del primo e secondo molare inferiore, rispettivamente nell'emiarcata destra e sinistra.

Nonostante l'assenza di un pilastro distale naturale, ambedue le pazienti desideravano una protesi fissa. Si decise pertanto di praticare loro un impianto alloplastico, per creare un pilastro artificiale nel terzo distale del corpo mandibolare.

Fra i vari tipi di impianto, venne data la preferenza alla «vite di Formiggini», che consiste in una spirale cilindrica di filo di metallo inalterabile (acciaio inossidabile, stelliti) dello spessore di mm. 1-1,2.

Il procedimento fu il seguente:

I seduta: previa anestesia, si prepara il secondo premolare del lato corrispondente per una corona $\frac{3}{4}$ in oro, la quale viene poi confezionata in laboratorio, contemporaneamente ad una «vite» in filo d'acciaio ed al relativo cappuccio in oro.

II seduta: previa anestesia tronculare e locale ed il rispetto delle norme di asepsi ed antisepsi, nella prima delle due pazienti, si incide la mucosa nella zona corrispondente al $\overline{7}_1$. L'incisione è a forma di T,

essendo costituita da un taglio in senso mesio-distale sulla sommità della cresta, e da un taglio in senso linguo-vestibolare, passante per l'estremità mesiale del taglio precedente. La mucosa viene scollata ed i lembi allontanati, mettendo così l'osso allo scoperto. Con una grossa fresa a palla si pratica nell'osso un foro del diametro corrispondente a quello della vite, e profondo quanto basti a racchiudere tutte le spirali della vite stessa. La vite, sterilizzata, viene forzata in questo alveolo artificiale ed i lembi mucosi riaccostati e suturati attorno al perno metallico.

Nella seconda paziente, data la presenza della radice del $\overline{7}$, invece di creare un alveolo artificiale, è stato sufficiente estrarre la radice e sistemare la vite nell'alveolo vuoto, previa revisione dell'alveolo stesso, e suturare i lembi mucosi vestibolare e linguale attorno al perno.

III seduta: dopo tre giorni. E' visibile un modico edema. La vite si muove leggermente. Si forza nuovamente le vite nel suo alveolo, badando che il perno sia parallelo al secondo premolare omolaterale.

IV seduta: dopo tre giorni. L'edema è scomparso. La vite è ben salda. Si tolgono i punti di sutura. Si controlla che, in occlusione, vi sia, tra l'estremità libera del perno ed il dente antagonista, sufficiente spazio per il cappuccio e la resina che lo dovrà ricoprire. Sistemati in bocca il cappuccio e la corona $\frac{3}{4}$, si prende una impronta in gesso, l'impronta in pasta dell'emiarcata antagonista ed il morso in cera.

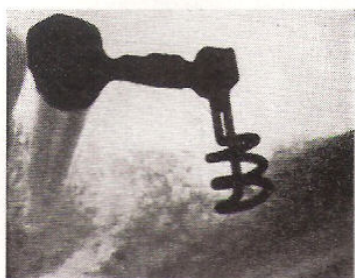
V seduta: dopo due giorni. La vite è salda. Viene cementato il ponte.

L'applicazione della protesi deve essere precoce, affinché l'impianto sia messo quanto prima in grado di funzionare, per la ragione che un corpo diviene estraneo all'organismo non tanto per la sua natura eteroplastica quanto per mancata funzione.

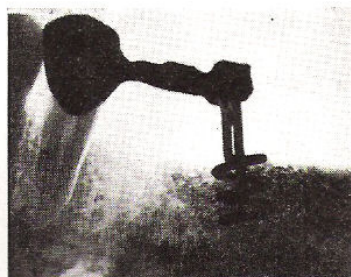
Gli spazi esistenti fra una spirale e l'altra della vite vengono invasi dal coagulo sanguigno, al quale ben presto si sostituisce un tessuto connettivo denso, che successivamente si calcifica o si trasforma in tessuto osseo, in modo che la vite rimane incarcerata nel mascellare.

Dopo circa un mese dall'intervento (radiografie 1A ed 1B) i due ponti si presentavano ben saldi ed ambedue le pazienti riferivano di poter già masticare dal lato dell'impianto, seppure con qualche fastidio.

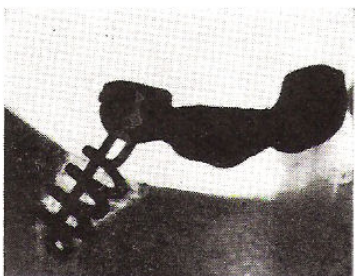
A distanza di tre anni, come chiaramente dimostrano le radiografie 2A e 2B, i ponti e le rispettive viti sono in perfetto stato e consentono alle pazienti un completo ripristino della funzione masticatoria.



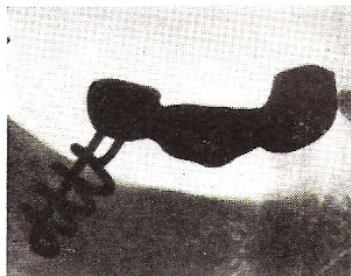
1 A



2 A



1 B



2 B

Riassunto

L'Autore illustra due casi di impianto alloplastico con "vite di Formigini". Dopo averne descritto la tecnica, riferisce sul controllo avvenuto a circa tre anni di distanza dall'intervento.

Résumé

L'Auteur décrit la technique de deux cas de implantation avec "vis de Formigini" et le contrôle trois années après la opération.

Summary

The Author describes the process of two implantations with "Formigini's vitis" and the control of the cases three years after the operation.

Zusammenfassung

Der Verfasser beschreibt die Technik von zwei alloplastischen Implantaten mit "Formigini Schrauben" und die Kontrolle der zwei Fällen drei Jahre nach der Operation.